

oim

2 Marzo
Aprile
2003

rivista dell'ordine ingegneri di messina



**Chi dimensiona
le strutture?**



Ing. SCHIAPPA LINDA
v. Marengoni, 14
00122 MEDINA MG
satelliti

Verifica e validazione del progetto



**I lavori
del Congresso
Snipi**



**Nuovi
scenari
a Marengrosso**



Compostaggio in crescita



di Linda Schipani

Il Compostaggio è un trattamento finalizzato alla trasformazione della frazione organica contenuta nei rifiuti in compost, un ammendante agricolo.

La legge 748/1984 definisce "ammendante e correttivo" qualsiasi sostanza, naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno.

Il compost ha sviluppato negli ultimi anni un notevole trend di crescita, tuttora in alto; dal Rapporto ANPA-Osservatorio nazionale rifiuti relativo all'anno 1998 (presentato nel febbraio 2000) si rileva una quantità di frazione organica recuperata di circa 900.000 tonnellate, con un incremento del 49% rispetto all'anno precedente. Un recente censimento del CIC "Consorzio Italiano Compostatori" ha evidenziato che gli impianti di compostaggio sono aumentati da 10 del 1993 a 101 di oggi, e sono concentrati, in gran parte, nell'Italia Centro-Settentrionale ed in Puglia.

Le tecnologie di compostaggio più comunemente utilizzate sono a cumuli statici o dinamici, con sistemi di insufflazione e aspirazione di aria forzata, macchine rivoltatrici automatiche o manuali, biocelle o biocontainer.

Indipendentemente dalla tipologia degli impianti di compostaggio,

la buona qualità del prodotto dipende principalmente dalla qualità del rifiuto in ingresso. Il compost, se non di alta qualità, è un prodotto di difficile collocazione sul mercato, è dunque importante che i rifiuti organici provengano da un'attenta raccolta differenziata, effettuata presso mercati, alberghi, ristoranti, attività di giardinaggio e di potature del verde urbano.



Gli impianti di compostaggio in genere, presentano un rilevante impatto sia ambientale, che sociale ed economico; infatti se da un lato producono materia, lavoro e interessanti ricavi economici, dall'altro generano problematiche ambientali dovute al trattamento della frazione umida putrescibile e conseguentemente delle aree residue.

Un'interessante alternativa agli impianti di grandi dimensioni è il compostaggio domestico, una pratica che può essere esercitata dai singoli cittadini, in giardino o in ter-

razza, tramite l'uso di un compostier. Quest'ultimo è un recipiente munito di coperchio, all'interno del quale i rifiuti organici, attraverso un processo naturale di degradazione aerobica, si trasformano in compost. Il rifiuto di partenza è rappresentato dagli scarti di cucina, fondi del caffè, resti alimentari, scarti di giardinaggio e terriccio.

Il compost prodotto, può essere utilizzato dallo stesso produttore in giardino, in campagna, o semplicemente in balcone nei vasi da fiori.

Il compostaggio domestico è una pratica molto diffusa prevalentemente nel Nord Italia, principalmente in comunità agricole e montane, dove è incentivata a livello comunale con agevolazioni economiche.

I Comuni, in effetti, traggono notevole vantaggio dalla diffusione del compostaggio, perché il quantitativo di rifiuti da smaltire si riduce e la qualità migliora; infatti la frazione organica contenuta nei rifiuti è la maggiore responsabile dei cattivi odori legati al "sacchetto di spazzatura" e ai cassonetti dei rifiuti.

A livello industriale o a livello di singolo utente il compostaggio può dare ottimi risultati ma deve essere gestito attraverso un'efficace campagna di formazione e sensibilizzazione diretta ai cittadini, quali principali produttori del rifiuto organico, "materia prima/seconda" per la produzione del compost.